

FAQ

Autori: Ballardini Maria Elena, Cenci Emanuela, Ercoli Lucrezia, Facciani Davide, Frani Francesca, Matassoni Giulia, Valdinoci Michela, Vallieri Mara
Corso di laurea: Economia e Commercio curriculum Amministrazione Finanza e Controllo

TITOLO

FAQ AZIENDALI SULLA NORMATIVA DELLE COOPERATIVE DI DATI

1. Quali sono gli obiettivi del DGA?

La legge sulla governance dei dati fornisce un quadro per rafforzare la fiducia nella condivisione volontaria dei dati a beneficio delle imprese e dei cittadini.

I dati hanno un grande potenziale, per esempio, possono consentire nuovi prodotti e servizi basati su nuove tecnologie, rendere la produzione più efficiente e fornire strumenti per combattere sfide sociali. I dati possono essere molto utili in settori di grande importanza, come la salute, infatti possono migliorare l'assistenza sanitaria, i trattamenti personalizzati e potrebbe essere una risorsa fondamentale anche per le aziende.

Tuttavia fino ad oggi non è stato possibile sfruttare al massimo questo potenziale per una serie di ostacoli, che il legislatore con la nuova disciplina del DGA tenta di eliminare, articolando la normativa in tre direzioni: 1- La disciplina di riutilizzo dei dati gestiti dalla PA sul presupposto che i dati gestiti da enti pubblici con fondi pubblici debbano essere impiegati a beneficio della comunità facendo salve le esigenze di tutela dei diritti e delle libertà degli interessati delineate dal GDPR (general, data, protection regulation)

2- La disciplina dei servizi di intermediazione dei dati tramite l'attività dei fornitori

3- La disciplina dell'altruismo dei dati per finalità solidaristiche

2. Quale è il modello che permette di soddisfare e rafforzare la crescita economica di una società? Nel documento-manifesto elaborato da Legacoop e Fondazione PICO Innovazione Cooperativa, intitolato "Le cooperative e le sfide dell'innovazione digitale: il neomutualismo in dieci tesi", viene ribadito che il senso e il fine della digitalizzazione è quello di rafforzare ed affermare il mutualismo come modello per la crescita economica e della società.

Il modello cooperativo, nei processi di trasformazione digitale, è in grado di orientare l'economia verso una pluralità di mercati, con riduzione dei rischi di monopolizzazione.

Le cooperative di dati mirano a raggiungere una serie di obiettivi, in particolare a rafforzare la posizione dei singoli individui affinché compiano scelte informate prima di acconsentire all'utilizzo dei dati

3. Cosa sono i servizi di cooperative di dati?

Secondo l'articolo 2 del DGA sono servizi di intermediazione di dati offerti da struttura organizzativa costituita da interessati, imprese individuali o da PMI, che sono membri di tale struttura, avente come obiettivi principali quelli di:

1- aiutare i propri membri nell'esercizio dei loro diritti in relazione a determinati dati, anche per quanto riguarda il compiere scelte informate prima di acconsentire al trattamento dei dati,

2- favorire uno scambio di opinioni sulle finalità e sulle condizioni del trattamento dei dati che rappresenterebbero al meglio gli interessi dei propri membri in relazione ai loro dati, 3- negoziare i termini e le condizioni per il trattamento dei dati per conto dei membri prima di concedere l'autorizzazione al trattamento dei dati non personali o prima che essi diano il loro consenso al trattamento dei dati personali

4. Quali sono i modelli di operatività che le cooperative di dati possono utilizzare? Member to cooperative = secondo il quale i dati conferiti dei soci sono condivisi all'interno della data cooperativa per uso interno, per essere raccolti, conservati dai lavoratori al fine della fornitura del servizio Member to member = I dati vengono condivisi tra i singoli membri della cooperativa e quest'ultima assume il ruolo di intermediario tra i singoli membri o soci. Facendo ciò ad un socio verrebbe consentito di accedere a determinati dati ritenuti utili per il riutilizzo, o per la formazione di un benchmark, per la valutazione di una determinata attività o di un determinato servizio o per comprendere il livello di performance di una determinata azione.

Federated = prevede la circolazione e condivisione dei dati tra organizzazioni diverse ad esempio data cooperative aventi finalità analoghe o processi di data governance simili.

Third party = si basa su schemi di funzionamento tradizionali in cui i dati collezionati dalla cooperativa sono condivisi con altre organizzazioni (aventi una struttura diversa dalla cooperativa di dati) con l'autorizzazione al consenso rilasciato dai singoli soci (accordi di condivisioni, licenze negoziazioni...)

Open data: I dati conferiti nella cooperativa vengono resi disponibili e accessibili a tutti.

5. Quale è la differenza tra un modello tradizionale (capitalistico) e mutualistico? Nel contesto delle società dell'informazione, si distinguono 2 modelli principali: quello mutualistico-cooperativo e quello capitalistico-tradizionale.

Il modello capitalistico ha provocato un accentramento di una grande quantità di dati in capo a determinati soggetti, come multinazionali, chiamate Big Tech. Nel contesto del commercio elettronico legato alla fornitura di servizi delle società dell'informazione, quindi, si è verificata una concentrazione di pochi e grandi soggetti operanti. Tale modello prevede che, quando i dati dei singoli individui passano alle Big Tech, essi siano difficilmente controllabili dall'individuo, che non viene portato a conoscenza dell'uso che le grandi imprese fanno dei propri dati. Spesso, questi soggetti non sono solo utenti, ma sono anche produttori di dati.

Ad esempio, si prenda in considerazione il contesto degli UBER: risulta la presenza di una grande società, che sviluppa servizi, e soggetti che lavorano per la stessa. Questi ultimi lavoratori sono gestiti da un algoritmo e si occupano di raccogliere dati, che diventano di dominio della società. Questi dati raccolti vengono utilizzati per massimizzare i profitti della società e non dei lavoratori, legati ad essa da un rapporto contrattuale. Se la società, infatti, dovesse scegliere tra un modello di tariffazione a tempo o un modello di tariffazione a chilometri (facendo un'analisi dei dati raccolti) adotterà il sistema più funzionale a massimizzare i suoi profitti, anche se questo dovesse provocare una riduzione dei proventi dei lavoratori.

Con la tipologia di modello capitalistico, quindi, emergono alcuni problemi. In particolare, una delle questioni maggiormente rilevanti è che tale modello contiene diversi rischi, generati da una concentrazione massiva di dati in mano a poche imprese di grandissime dimensioni. Inoltre, può provocare uno «sfruttamento a fini privatistici e meramente profittevole dell'immane massa di dati» e un uso «distorto e non trasparente dei dati a fini di controllo e indirizzo dei comportamenti delle persone», di lavoratrici e lavoratori.

Il mutualismo digitale (modello cooperativo) garantisce la redistribuzione dei vantaggi dell'automazione e della robotizzazione, dell'uso dei dati e dell'efficienza produttiva, senza lasciare l'innovazione solo a beneficio del profitto. L'accesso alle dinamiche di valorizzazione dei dati personali di questo modello porta vantaggi a più soggetti, quali: le stesse cooperative di dati, i soggetti che ad esse partecipano (soci e beneficiari dei servizi da esse erogati) e anche i soggetti terzi che interagiscono con esse, nel partecipare ai processi di valorizzazione dei dati medesimi.

6. Cosa intende perseguire il modello UE?

Per le imprese cooperative la trasformazione digitale rappresenta un ingente contributo per lo sviluppo dell'economia sociale e solidale. Per cogliere tali aspetti l'UE ha stabilito un quadro di obiettivi e strumenti che ha recentemente affermato con un regolamento con il quale intende perseguire l'obiettivo di incentivare la creazione di un mercato digitale unico europeo basato sull'uso e sul riuso di dati, rafforzando il ruolo delle imprese europee.

Il modello di gestione europeo dei dati, voluto dal legislatore europeo, si distacca dal modello di business perseguito dalle Big Tech (caratterizzato dal capitalismo della sorveglianza). Esso tende sia a garantire la tutela della persona, sia a ristabilire un regime concorrenziale tra le imprese, andando a contrastare l'oligopolio delle multinazionali nel mercato digitale e andando a favorire l'emersione di piccole-medie imprese europee.

6. Quali sono le condizioni previste per la fornitura di servizi di intermediazione dei dati?

Le condizioni sono indicate nell'art.12 del Data Governance Act (DGA).

Il DGA, facendo leva sul Regolamento UE 2016/679 (GDPR), che ha posto le basi per lo sviluppo dell'economia dei dati (conciliando le esigenze di protezione dei dati personali con la loro circolazione), mira a innovare il sistema con una serie di regole volte a incentivare la condivisione di dati personali e non, senza pregiudicare le esigenze di tutela che le varie tipologie di dati richiedono.

I rischi generati dall'intermediazione vengono corretti mediante le condizioni di cui l'art.12.

A = La prima condizione relativa all'esclusività dello scopo e al criterio di separazione afferma che il fornitore di servizi di intermediazione dei dati non può utilizzare i dati per i quali fornisce servizi di intermediazione per scopi diversi dalla messa a disposizione di tali dati. Deve fornire tale servizio attraverso una persona giuridica distinta. Un caso che rispetta tale condizione attraverso il meccanismo di delega riguarda l'attività svolta da Hoda con il fornitore del servizio Weople, intermediario che acquisisce i dati personali dell'interessato esercitando il diritto di portabilità su delega dei propri clienti interessati.

B = le condizioni commerciali (compresa la fissazione del prezzo) indicano che, la fornitura di servizi di intermediazione dei dati, non sono subordinate al fatto che il titolare dei dati o l'utente dei dati utilizzi altri servizi forniti dallo stesso fornitore di servizi di intermediazione dei dati o da un'entità collegata.

C = I dati raccolti su qualsiasi attività di una persona fisica o giuridica ai fini della fornitura del servizio di intermediazione dei dati sono utilizzati solo per lo sviluppo di tale servizio di intermediazione dei dati. Con il suo Data Intelligence Hub, Deutsche Telekom offre un mercato dei dati in cui le aziende possono gestire, fornire e monetizzare in modo sicuro informazioni di buona qualità, ad esempio i dati di produzione, al fine di ottimizzare i processi o l'intera catena del valore. Telekom assume il ruolo di fiduciario neutrale e garantisce la sovranità dei dati attraverso la gestione decentralizzata dei dati.

D = Il fornitore di servizi di intermediazione dei dati agevola lo scambio dei dati nel formato in cui li riceve da un interessato o da un titolare dei dati, li converte in formati specifici solo allo scopo di migliorare l'interoperabilità a livello intersettoriale e settoriale, se richiesto dall'utente dei dati, se prescritto dal diritto dell'Unione o per garantire l'armonizzazione con le norme internazionali o europee in materia di dati e offre agli interessati o ai titolari dei dati la possibilità di non partecipare a tali conversioni, a meno che la conversione non sia prescritta dal diritto dell'Unione.

Tale condizione provvede a risolvere il problema che si verificherebbe, quando, ad esempio, il proprietario di dati invia questi ultimi in un formato che si discosta da quello voluto dal ricevente. Occorre, infatti, garantire l'uniformità tra i sistemi per migliorare l'operatività. In questo caso, il fornitore dei servizi può agevolare lo scambio, offrendo un servizio accessorio: quello di intermediazione.

E: I servizi di intermediazione dei dati, che sono servizi offerti da terze parti per facilitare lo scambio di dati tra titolari dei dati (le persone che possiedono i dati) e gli interessati (coloro che desiderano accedere ai dati per uno scopo specifico).

Le aziende o le organizzazioni che offrono servizi di intermediazione dei dati possono fornire strumenti e servizi aggiuntivi per aiutare i titolari dei dati a gestire, trasformare o proteggere i loro dati prima di condividerli con gli interessati (la cura, conservazione temporanea...ecc)

Questi strumenti e servizi devono essere utilizzati solo con il consenso esplicito del titolare dei dati o dell'interessato e questi devono rispettare la privacy e la sicurezza

Esempio: Un'applicazione di gestione delle finanze offre agli utenti la possibilità di conservare temporaneamente i loro dati finanziari su un server sicuro, solo se l'utente ha dato il suo consenso esplicito per tale archiviazione e se i dati vengono utilizzati solo per lo scopo specifico indicato dall'utente.

F: Il fornitore di servizi di intermediazione dei dati si impegna a garantire che il processo di accesso al suo servizio sia giusto, chiaro e non discriminatorio per tutti gli interessati, compresi coloro che possiedono i dati e coloro che li utilizzano. Anche per quanto riguarda i prezzi e le condizioni del servizio devono essere chiare e accessibili a tutti. Questo implica che il fornitore debba essere trasparente nel suo modo di gestire l'accesso ai dati e nel trattamento delle richieste da parte degli utenti.

G: Le implicazioni di questa condizione sono che il fornitore di servizi di intermediazione dei dati deve adottare misure preventive per garantire che i dati siano utilizzati correttamente e che non vengano abusati o manipolati per scopi fraudolenti.

Un imprenditore potrebbe trovare utile questa condizione poiché offre una garanzia di sicurezza e affidabilità nei servizi di intermediazione dati che utilizza. Prevenendo pratiche fraudolente o abusive, il fornitore di servizi protegge l'imprenditore da potenziali rischi finanziari e reputazionali associati a transazioni fraudolente o alla manipolazione dei dati. Ciò può consentire all'imprenditore di condurre le proprie attività in modo più sicuro e efficiente, riducendo al minimo il rischio di danni o perdite.

Esempio: Un'azienda che offre servizi di intermediazione dei dati impone una verifica dell'identità per coloro che

richiedono l'accesso ai dati sensibili al fine di prevenire l'uso fraudolento delle informazioni.

H= in caso di insolvenza, il fornitore dei servizi di intermediazione dei dati, deve comunque garantire una continuità del suo servizio e, contemporaneamente, deve assicurare ai titolari dei dati il completo accesso, trasferimento o recupero degli stessi, nonché anche garantire l'esercizio dei loro diritti.

I = il fornitore di servizi di intermediazione, inoltre, deve adottare misure adeguate per garantire un'equa cooperazione con altri servizi di intermediazione di dati, attraverso norme aperte di uso comune nel settore in cui opera.

J = il fornitore di servizi di intermediazione deve provvedere a mettere in atto determinate misure tecniche, giuridiche ed organizzative al fine di impedire il trasferimento di dati non personali o l'accesso a questi ultimi nel caso in cui questo venga considerato contrario alle norme dell'UE o del diritto nazionale dello Stato membro interessato

K = il fornitore di servizi di intermediazione di dati deve, inoltre, informare i titolari dei dati in caso di trasferimento, accesso o utilizzo non autorizzati dei dati non personali che ha condiviso

L = il fornitore di servizi di intermediazione di dati deve adottare le misure necessarie per garantire un adeguato livello di sicurezza per quanto riguarda la conservazione, il trattamento e la trasmissione di dati non personali e il fornitore di servizi di intermediazione assicura inoltre il massimo livello di sicurezza della conservazione, e la trasmissione di informazioni sensibili sotto il profilo della concorrenza.

Infatti il controllo sull'attività degli intermediari è esercitato tramite un sistema di notifica obbligatoria all'autorità nazionale competente e una serie di obblighi e requisiti posti in capo agli intermediari volti a scongiurare un uso improprio dei dati.

M = il fornitore dei servizi di intermediazione di dati offre, quindi, servizi agli interessati e agisce nell'interesse primario di tutelare e facilitare l'esercizio dei loro diritti. Questo può farlo informandoli al meglio; fornendo loro consulenza nel modo più professionale e trasparente possibile; dandogli un'ampia accessibilità e visione ai termini e alle condizioni di utilizzo di questi dati e fornire strumenti per ottenere il consenso degli interessati

N = Il fornitore di servizi di intermediazione deve, tra l'altro, eventualmente fornire ai soggetti a cui i dati si riferiscono informazioni riguardanti la giurisdizione applicata nel paese terzo in cui si intende effettuare l'utilizzo dei dati e, inoltre, deve dare la possibilità ai soggetti titolari dei dati di dare e revocare il consenso e l'autorizzazione al trattamento dei dati.

O = il fornitore di servizi di intermediazione dei dati deve tenere un registro dell'attività di intermediazione dei dati. Vi è un registro pubblico UE che tiene tutti i registri di tutti i fornitori di servizi di intermediazione dei dati che offrono i loro servizi nell'UE. Questo registro dell'UE dei servizi di intermediazione dei dati è stato istituito per promuovere la fiducia nella condivisione dei dati tra individui e imprese. Gli intermediari di dati funzioneranno come terze parti neutrali che collegano individui e aziende con gli utenti dei dati.

7.Cosa autorizza il fornitore di servizi di intermediazione di dati a fornire i servizi? Autorizza il fornitore di servizi di intermediazione dei dati a fornire servizi di intermediazione dei dati in tutti gli Stati membri la notifica.

La notifica deve contenere le seguenti informazioni

- ❖ Il nome del fornitore di servizi di intermediazione dei dati;
- ❖ lo status giuridico, la forma giuridica, l'assetto proprietario, le pertinenti società controllate e il numero di registrazione del fornitore di servizi di intermediazione dei dati;
- ❖ l'indirizzo dell'eventuale stabilimento principale del fornitore di servizi;
- ❖ un sito web pubblico in cui sono reperibili informazioni complete e aggiornate sul fornitore
- ❖ i recapiti del fornitore di servizi di intermediazione dei dati;
- ❖ una descrizione del servizio di intermediazione dei dati che il fornitore di servizi intende fornire e un'indicazione delle categorie in cui rientra tale servizio;
- ❖ la data prevista di inizio dell'attività, se diversa dalla data della notifica.

Qualora il fornitore del servizio di intermediazione dei dati sia stabilito al di fuori dell'UE ed intenda offrire i

propri servizi di intermediazione dei dati nel mercato europeo, è tenuto a designare un rappresentante legale in uno degli Stati membri in cui voglia operare.

In caso di violazione possono adottare misure adeguate e proporzionali per garantire la conformità al regolamento sulla data governance e, ove ritenuto opportuno, possono anche imporre sanzioni pecuniarie dissuasive e chiedere la cessazione o il rinvio della fornitura del servizio di condivisione dei dati.